



GIUNTA REGIONALE

Seduta del **26 SET. 2017**

Deliberazione N. **509**

L'anno il giorno del mese di **26 SET. 2017**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente Sig. **Giovanni LOLLI**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza**

OGGETTO

Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

- Visti**
- gli articoli 33, 34, 117, c. 3 e 118 della Costituzione;
 - la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
 - le sentenze della Corte Costituzionale:
 - n. 200 del 24 giugno 2009, depositata in Cancelleria il 2 luglio 2009;
 - n. 92 del 9 marzo 2011, depositata in Cancelleria il 21 marzo 2011;
 - n. 147 del 4 giugno 2012 depositata in Cancelleria il 7 giugno 2012;

- Visti** altresì:
- la L. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", art. 21;

- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- il D.Lgs. 1 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", art. 138, c. 1, lettera b);
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L. 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 14 febbraio 2004, n. 59 "Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 L. 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, c. 632;
- la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", art. 13;
- la L. 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", art. 64;
- la L. 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119 "Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, a norma dell'articolo 64, commi 2, 3 e 4 lettera e) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.M. n. 4 del 18 gennaio 2011 "Adozione delle Linee Guida, di cui all'Allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali ed i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale";
- la L. 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", art. 19, commi 4, 5, 5-bis e 5-ter;
- la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)", art. 4, comma 69;

- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- la L. 8 novembre 2013, 128 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che, al comma 85, art. 1, conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica;
- la L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- i Decreti Legislativi in data 13 aprile 2017, nn. 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65 e 66 attuativi di otto delle nove deleghe contenute nella richiamata L. n. 107/2015;

Visti

inoltre:

- la L.R. 3 marzo 1999, n. 11 "Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali";
- l'Accordo in data 12.5.2011 tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo per la realizzazione di Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2, co. 3, del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87;

Richiamata

la D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale", come modificata e integrata dalla D.G.R. 22.1.2013, n. 36 ("D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale" - Modifiche e integrazioni");

Vista

la D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011 "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale", con cui - in esito a un processo di concertazione condotto nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97 - sono state definite linee-guida per la predisposizione dei piani regionali della rete scolastica, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l'obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d'istruzione - che assicuri un'offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali - con i principi dell'efficacia e dell'efficienza nella distribuzione dell'offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa;

Richiamati

- la D.G.R. 26.09.2016, n. 615 "Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2017/2018";
- la D.G.R. 26.01.2017, n. 25 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2017-2018";

Considerato

che, in vista della definizione del Piano regionale della rete scolastica 2018/2019, sia necessario, nel rispetto dei richiamati "Indirizzi", puntualizzare le disposizioni essenziali in relazione sia al dimensionamento delle istituzioni scolastiche che all'offerta d'istruzione e formazione, nonché aggiornare le indicazioni concernenti procedure e tempi;

Sentito

il gruppo di lavoro, con la partecipazione di alcuni componenti del TTI, appositamente costituito per l'aggiornamento dei vigenti "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale";

Considerato

altresì che in attuazione dell'art. 1, co. 66, L. 13 luglio 2015, n. 107 sono stati costituiti nel territorio regionale n. 10 Ambiti territoriali (3 Aq, 3 Ch, 2 Pe, 2 Te);

Ritenuto

per quanto sopra esposto, di approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale per l'a.s. 2018/2019";

Dopo

puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

Dato atto

del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale del Dipartimento "Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università" e dal Dirigente del Servizio "Istruzione" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;



Udito

il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate:

1. Di approvare l'allegato "A" recante "*Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prevedere che eventuali rettifiche al suddetto Allegato, concernenti errori materiali o, comunque, mere precisazioni potranno essere apportate con provvedimento del competente Dipartimento "Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università".
3. Di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, nonché all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo.
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. Di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel BURAT e sul sito internet della Regione www.regione.abruzzo.it.

DIPARTIMENTO:

SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITÀ

SERVIZIO: Istruzione – DPG010

UFFICIO: Politiche dell'istruzione, Rete scolastica – U1

Gli Estensori

Dott. Carlo Amoroso

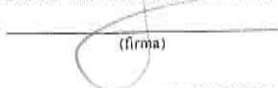
(firma)

Dott. Luigi Copertino


(firma)

Il Direttore Regionale

Dott. Tommaso Di Rino

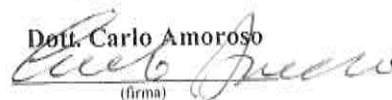

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Luigi Copertino

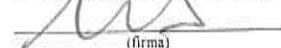

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Carlo Amoroso

(firma)

Il Componente la Giunta

Dott. Marinella Sclocco

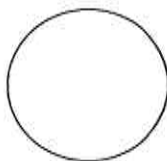

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza

(firma)

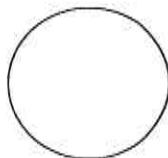


Il Presidente della Giunta

R.to Giovanni Lolli

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

LUCIANO BADIA
(firma)

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 509 del 26 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
LUCIANO BARDIA

Allegato "A"

DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2018/2019.

PREMESSA

Le presenti disposizioni sono adottate sulla base degli "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale", approvati con D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011, in esito a un processo di concertazione condotto nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97 e revisionato con D.G.R. 22.1.2013, n. 36. Negli "Indirizzi" sono state definite le linee-guida di carattere generale, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l'obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d'istruzione – che assicuri un'offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali – con i principi dell'efficacia e dell'efficienza nella distribuzione dell'offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa.

L'attuale assetto della rete scolastica regionale è stato da ultimo definito con la D.G.R. n. 25 del 26.01.2017 per quanto concerne sia il dimensionamento che l'offerta di istruzione.

Il quadro delle competenze in materia d'istruzione non risulta aver subito variazioni dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7.6.2012, con cui è stata ribadita la ripartizione di competenze tra lo Stato e le Regioni come delineata nelle precedenti sentenze, in base alla distinzione fra "norme generali" (riservate alla competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera n), Cost.) e "principi fondamentali" della materia istruzione (che l'art. 117, terzo comma, Cost. devolve alla competenza legislativa concorrente). Per l'analisi di dettaglio di tale sentenza si rinvia alle "Indicazioni operative per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2013/2014", approvate con D.G.R. n. 588 del 18.9.2012.

In base alla L. 7.4.2014, n. 56 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, co. 85, lett. c).

Sul tema del dimensionamento è altresì intervenuta la L. 13 luglio 2015, n. 107 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», le cui deleghe sono riportate nel paragrafo seguente, che, all'art. 1, co. 66, prevede che, a partire dall'a.s. 2016/2017, gli Uffici Scolastici Regionali, entro il 30.6.2016, su indicazione del MIUR, sentiti le Regioni e gli Enti Locali, definiscono l'ampiezza degli ambiti territoriali, inferiore alla provincia o alla città metropolitana, considerando: a) la popolazione scolastica; b) la prossimità delle istituzioni scolastiche; c) le caratteristiche del territorio, tenendo conto delle specificità delle aree montane delle piccole isole, della presenza di scuole nelle carceri, nonché di ulteriori situazioni o esperienze territoriali già in atto.

In attuazione di detta previsione normativa sono stati costituiti nel territorio regionale n. 10 Ambiti territoriali (3 Aq, 3 Ch, 2 Pe, 2 Te).



1. LE DELEGHE DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107, RECANTE: «RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI».

La legge n. 107/2015 ha previsto ai commi 180¹ e 181 dell'unico art. 1, nove deleghe al Governo incentrate sui seguenti ambiti di riferimento:

- redazione di un nuovo Testo unico in materia di istruzione;
- formazione iniziale (quale percorso universitario occorre intraprendere per diventare docenti);
- riforma del sostegno per i soggetti con disabilità;
- revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- creazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni (costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione);
- diritto allo studio;
- promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali, musicali, teatrali, coreutica e cinematografici e sostegno alla creatività connessa alla sfera estetica;
- revisione, riordino e adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero;
- adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato.

Ad oggi risultano attuate otto deleghe che di seguito si riportano:

Formazione iniziale: ridefinizione dei criteri di accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Riforma del sostegno per i soggetti con disabilità

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Diritto allo studio e potenziamento della carta dello studente

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale, musicale, teatrale, coreutica e cinematografica e sostegno alla creatività connessa alla sfera estetica

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Revisione, riordino e adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche all'estero

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64 "Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

¹ "Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla presente legge."

Adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Redazione di un nuovo Testo unico in materia di istruzione

Trattasi dell'unica delega non ancora attuata.

Il Governo dovrà procedere ad una riorganizzazione della legislazione scolastica, semplificandola e adeguandola alla giurisprudenza costituzionale dell'Unione Europea. Dovrà pertanto redigere un nuovo testo unico che oltre a contenere le disposizioni del decreto legislativo 297/94 racchiuda anche le altre fonti normative in materia d'istruzione, riorganizzare le leggi per materie omogenee, adeguare il dettato normativo al quadro nazionale e dell'Unione Europea, fare chiarezza su quali sono le leggi abrogate.



2. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI NELLA REGIONE ABRUZZO

L'attuale ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 è orientato alla crescita inclusiva, intelligente, sostenibile, quale obiettivo di Europa 2020; l'Accordo di partenariato concernente l'Italia, adottato dalla Commissione Europea il 29.10.2014, prevede, all'interno di una logica generale di riequilibrio, che le regioni italiane (come del resto le altre dei Paesi membri) siano identificate secondo il grado di sviluppo in:

- «meno sviluppate» (Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia)
- «in transizione» (Abruzzo, Molise, Sardegna)
- «più sviluppate» (PA Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, PA Trento, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria)

L'Accordo, come è noto, concerne 4 fondi strutturali (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) e d'investimento europei, focalizzati su 11 obiettivi tematici, fra i quali si evidenzia, per quanto di interesse in questa sede, l'Obiettivo Tematico (OT) 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", cui sono destinati 4,1 miliardi di euro, centrato sul rafforzamento dei percorsi di istruzione e degli ambienti educativi, su azioni di formazione mirate alle esigenze del sistema imprenditoriale e sul miglioramento del raccordo tra sistema educativo e mercato del lavoro.

Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE Abruzzo 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 17.12.2014, declina nelle relative tematiche l'Asse prioritario III – Istruzione e Formazione, che confermano così la loro valenza strategica quali fattori essenziali dello sviluppo economico, della competitività e della crescita occupazionale, nonché della coesione sociale. All'Asse è destinata una dotazione finanziaria pari ad € 35.625.786 (25% delle risorse totali del POR).

Le azioni da attivare saranno fortemente integrate con quanto previsto dall'Asse 1 «Occupazione» e con l'Asse 2 «Inclusione sociale». Una forte integrazione è altresì prevista con il FESR e, in particolare, con l'Asse 3 «Competitività del sistema produttivo».

Si riconosce tuttavia che le azioni riconducibili a tale strategia non sono sufficienti ad affrontare le numerose problematiche emergenti; perciò si prevede di integrarle e rafforzarle sia con quelle dei Programmi nazionali quali "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", "Ricerca e Innovazione" e "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", sia con quelle previste nell'ambito di altri programmi comunitari, in particolare ERASMUS+ e HORIZON 2020 e con le risorse del FSC per la Regione Abruzzo destinate alla realizzazione dell'OT10 di cui all'Accordo di partenariato.

In continuità con la programmazione 2007-2013, in considerazione anche di alcuni positivi risultati, si intende continuare a finanziare voucher di alta formazione (percorsi universitari nazionali e esteri, dottorati e assegni di ricerca, etc.).

La **Giunta Regionale con Deliberazione n. 528 in data 11 agosto 2016** ha poi approvato il "POR-FSE Abruzzo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" – Approvazione Piano Operativo FSE 2016 -2018". È attualmente in fase di approvazione il Piano Operativo FSE 2017 -2019"

Il documento illustra la strategia di Programma, le principali sfide, gli ambiti di intervento, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel periodo indicato. È corredato di schede operative che illustrano, nel dettaglio, i singoli interventi in riferimento ai quali sono specificati: le azioni, le risorse finanziarie, le fasi attuative, i tempi di realizzazione, i target di riferimento ed i risultati attesi.

Il POR-FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo, rende disponibili oltre 142,5 Meuro (di cui 50% a carico del FSE, 35% a carico del Fondo di Rotazione nazionale e 15% di cofinanziamento regionale), per correggere gli squilibri strutturali del mercato del lavoro abruzzese e fronteggiare le conseguenze delle accresciute difficoltà sociali generate dalla crisi economica.

Gli obiettivi di innovazione e di cambiamento saranno perseguiti nell'ambito del nuovo quadro legislativo vigente in materia di formazione e lavoro e di politiche sociali, e nel contesto di una diversa strategia di programmazione, basata sulla partecipazione sociale, sull'integrazione e sul coordinamento delle politiche, sul coinvolgimento attivo dei destinatari delle azioni, sulla semplificazione delle procedure e sull'innovazione tecnologica.

La Regione Abruzzo ha elaborato la propria strategia, condivisa con le istituzioni e le parti sociali del territorio, collocandola sia all'interno di una cornice programmatica più ampia, definita dalla Strategia Europa 2020, sia nell'ambito delle politiche regionali nei settori dell'istruzione e formazione, dell'occupazione, della promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà.

La definizione della strategia d'intervento si alimenta di un'attenta considerazione della situazione attuale e previsionale, delle politiche europee, nazionali e regionali in cui il Programma si inserisce e alle quali contribuisce, nonché delle esperienze positive, derivanti dai precedenti periodi di programmazione. Tali esperienze potranno essere trasferite per conseguire gli obiettivi perseguiti e per massimizzare l'impatto delle azioni programmate.

Il POR FSE, nel fare propri gli obiettivi dalla Strategia Europa 2020, intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale per affrontare le delicate sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. La strategia del POR (obiettivi, risultati e azioni) è stata costruita considerando gli orientamenti europei e nazionali per il periodo 2014-2020 (oltre alla Strategia Europa 2020, anche il Quadro Strategico Comune, il Position Paper dei Servizi della Commissione Europea per l'Italia, l'Accordo di Partenariato italiano e il Programma Nazionale

di Riforma 2014) e i principali fabbisogni regionali emersi da analisi e valutazioni del contesto e da un costante confronto con le parti socio-economiche, gli enti locali e gli attori chiave del territorio. Una scelta che consente di rispondere alle reali esigenze del contesto socio-economico abruzzese, attraverso la lettura delle opportunità e delle fragilità, individuando una strategia centrata su politiche di contrasto agli effetti negativi della crisi in termini di incremento del rischio di disoccupazione o inattività e di aumento della povertà e dell'esclusione sociale.

Tra gli obiettivi strategici su cui concentrare gli investimenti vi è quello di investire sul capitale umano attraverso azioni volte a combattere l'abbandono scolastico precoce e il miglioramento della qualità dell'istruzione, della formazione professionale, della formazione continua e terziaria, della formazione universitaria, come fattore strategico di competitività del sistema abruzzese, con attenzione ai giovani.

La strategia del POR FSE a sostegno dell'investimento in capitale umano è quindi diretta a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati, attraverso l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, l'agevolazione della mobilità e dell'inserimento/reinserimento lavorativo nonché la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Il POR FSE attua la propria strategia a sostegno delle politiche regionali dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la promozione di percorsi formativi improntati all'efficacia e alla qualità, in modo da dotare i giovani delle competenze e delle qualifiche necessarie per un ingresso più agevole nel mercato del lavoro.

Gli interventi intendono favorire il raccordo tra scuola e università, l'apprendimento permanente, accrescendo le possibilità di un continuo miglioramento delle competenze lavorative, soprattutto in favore delle persone appartenenti alle categorie più fragili.

La strategia del Programma in materia di Istruzione e Formazione è volta essenzialmente ad incrementare la rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio (promozione e riconoscimento di nuove forme di professionalità) e a promuovere una sempre maggiore capacità del sistema formativo di garantire efficienza ed efficacia nella definizione e attuazione delle misure di politica attiva.

Il POR intende favorire non solo un aumento della fiducia delle persone nella propria capacità di affrontare le sfide attuali e future del mondo del lavoro, ma anche migliorare la competitività del territorio e quindi la sua crescita.

Nella fase di attuazione del Piano Operativo FSE 2016 -2018 del "POR-FSE Abruzzo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", del quale è imminente lo scorrimento per il triennio 2017-2019, sono stati pubblicati gli Avvisi di seguito descritti, che trovano altresì collocazione nell'ambito degli interventi ricompresi nei seguenti documenti programmati:

Piano Territoriale Triennale 2016-2018 previsto dal Capo IV del DPCM 25.01.2008 (cfr. deliberazione Giunta Regionale n. 244 in data 19 aprile 2016);

Patto per lo sviluppo - Addendum al Masterplan Abruzzo "Patto per il Sud. Presa d'atto e costituzione di un Comitato di Pilotaggio", siglato in data 9 luglio 2016 a Civitella del Tronto dal Presidente della Regione Abruzzo e dai rappresentanti delle Parti Sociali (cfr. deliberazione Giunta Regionale n. 501 in data 21 luglio 2016);

Carta di Pescara - percorso di partenariato Regione/imprese per l'industria sostenibile. Approvazione del documento. Istituzione di un Comitato di Pilotaggio, definizione modalità di adesione ed ulteriori determinazioni attuative. (cfr. deliberazione Giunta Regionale n. 502 in data 21 luglio 2016).

Intervento – Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

- risorse destinate all'intervento € 1.000.000,00
- intervento già affidato ed in fase esecutiva

Intervento – Sviluppo e qualificazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

- risorse destinate all'intervento € 400.000,00
- attualmente è in corso la fase di valutazione delle proposte progettuali pervenute

Intervento – Scuole aperte ed inclusive

- risorse destinate all'intervento € 2.000.000,00
- intervento già affidato ed in fase esecutiva

Intervento – Certificazione apprendimenti non formali ed informali

- risorse destinate all'intervento € 1.759.975,00
- attualmente è in corso la fase di valutazione delle proposte progettuali pervenute

Intervento – Rilancio della IeFP e sistema duale

- Risorse destinate all'intervento € 4.498.212,87 (di cui € 2.998.212,87 risorse MLPS ed € 1.500.000,00 risorse PO FSE 2016-2018)
- intervento in parte già affidato ed in fase esecutiva



Per quanto attiene ai Poli tecnico professionali, con Avviso pubblico in data 08.11.2016 si è avviata la procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei medesimi. Al termine della procedura, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio regionale, come declinato per filiere produttive e formative individuate dalla D.G.R. n. 244/2016 sono risultati costituiti n. 6 Poli, uno per ciascuna delle filiere di seguito riportate:

1. Meccanica, mecatronica e automazione
2. Energia, costruzioni e abitare-eca
3. Agroalimentare
4. Tessile, abbigliamento e calzaturiero
5. Trasporti e logistica - mobilità sostenibile
6. Turismo

I relativi contratti di rete sono stati stipulati e prodotti alla Regione.

Si richiama inoltre la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1101 in data 29 dicembre 2015** recante l'approvazione del Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali.

L'adozione del provvedimento predetto ha assolto l'adempimento previsto dal D.Lgs. n. 13/2013 che, in attuazione della delega contenuta nella L. n. 92/2012, ha stabilito l'emanazione di linee guida per la costruzione dei Repertori regionali dei profili professionali, quale condizione propedeutica alla validità su tutto il territorio nazionale delle qualifiche rilasciate dalle Regioni. Successivamente, con il D.M. del 30/06/2015, si è definito il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'art. 8 del predetto D.Lgs. n. 13/2013.

Il detto D.M. stabilisce, altresì, gli standard minimi del servizio di certificazione nei seguenti:

- ✓ di processo, in quanto riferiti alla individuazione/validazione e certificazione delle competenze fino al rilascio di documenti che dimostrano le competenze validate e/o certificate;
- ✓ di attestazione, in quanto riferiti agli elementi comuni a tutte le attestazioni rilasciate;
- ✓ di sistema, in quanto riferiti all'adozione, da parte dell'ente pubblico titolare, di un repertorio e di un quadro regolamentare unitario delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio di certificazione, al rispetto dei requisiti professionali degli addetti all'erogazione dei servizi di certificazione, alla funzionalità di un sistema informativo interoperativo nell'ambito delle dorsale unica informativa.

In tale ambito, la Regione Abruzzo si è prefissa di realizzare un sistema funzionale, coerente e coordinato, per la messa in trasparenza delle competenze comunque raggiunte, ai fini del conseguimento dei correlati profilo professionale/qualifica, successivamente formalizzati su apposito documento (libretto formativo) che ne agevoli la spendibilità su tutto il territorio nazionale. A tal fine, nel Piano Operativo FSE 2016/2018, è stato previsto l'intervento denominato "Certificazione apprendimenti non formali ed informali", con una dotazione finanziaria di € 1.759.975, 00.

In attuazione dello stesso intervento, con D.D. n. 30 del 29.03.2017, è stato approvato apposito Avviso pubblico, avente, appunto, l'obiettivo di implementare, sul territorio della regione Abruzzo, il sistema di validazione ed attestazione delle competenze conseguite in contesti non strutturati. La procedura di selezione delle candidature pervenute è, allo stato, in itinere.

Sotto altro e differente profilo, si segnala inoltre che, condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, nonché con tutti gli Istituti professionali abruzzesi di riferimento, l'opportunità di favorire il conseguimento della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (O.S.S.) da parte di diplomandi e diplomati nell'ambito del percorso di istruzione finalizzato all'acquisizione del diploma di "Tecnico dei Servizi socio-sanitari", al fine precipuo di agevolarne l'occupabilità, con D.G.R. n. 412 del 28 luglio 2017, si è proceduto all'approvazione di un Protocollo d'intesa Regione Abruzzo/Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, al fine di definire apposite disposizioni per lo svolgimento, da parte dei predetti II.PP., di percorsi integrativi delle competenze volti all'acquisizione della qualifica predetta, nonché di determinare il numero di crediti formativi da riconoscere ai diplomati nell'ambito dei corsi di formazione professionale per il conseguimento della qualifica di che trattasi. La sottoscrizione del Protocollo de quo, consentirà l'attivazione della procedura connessa a decorrere dall'A.S. 2017/2018.

Si segnala inoltre che in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (Rep. atti n. 158/CSR) riguardante il progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" è stato sottoscritto apposito Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Abruzzo in data 2 febbraio 2016.

Ai sensi del detto Accordo ai fini del progetto sperimentale il sistema duale può essere definito come il sistema nell'ambito del quale vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell'IeFP, per il tramite dei seguenti strumenti:

- a) Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
- b) Alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77 del 2005;

c) Impresa formativa simulata, quale strumento propedeutico all'Alternanza scuola lavoro o all'apprendistato, in particolare per gli studenti quattordicenni;

Il progetto sperimentale è articolato secondo il seguente schema:

□ Linea 1. Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei centri di formazione professionale privati e pubblici, esclusi quelli già individuati quali possibili destinatari delle azioni nelle precedenti edizioni e fasi del progetto "FixO";

□ Linea 2. Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale;

La Linea 1 del progetto sperimentale è finanziata nell'ambito delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali, gestiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione; la Linea è affidata a Italia Lavoro.

La Linea 2 è finanziata con 60 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, a valere sulle risorse di cui all'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999, così come integrate dall'articolo 32, co. 3, del D.lgs. n. 150/2015. Dette risorse sono ripartite tra le regioni e le province autonome sulla base dei criteri previsti dall'articolo 1, co. 1, del decreto del MLPS 8.09.2014.

Le Regioni e le Province autonome destinano le risorse, in coerenza con la programmazione regionale in materia, coinvolgendo almeno i CFP selezionati sulla Linea 1 del progetto.

Il MLPS con D.D. n. 417/1/2015 ha destinato, ai sensi dell'art. 68, co. 4, L. n. 144/1999 e con riferimento alla annualità 2015, al finanziamento dei Percorsi di Istruzione e Formazione nel sistema duale di che trattasi la somma complessiva di € 87.000.000,00 assegnando alla Regione Abruzzo l'importo di € 431.980,00.

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 725 del 15 novembre 2016** recante: «Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA. del 24 settembre 2015 (Rep. atti n. 158/CSR) sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Realizzazione Linea 2 "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale"» e successivo accordo stipulato in data 02/12/2016 è stato stabilito di assegnare le attività ai due Odf incaricati per la Linea 1. Le relative attività sono state affidate il 23/12/2016 e sono tuttora in corso.

Con determinazione dirigenziale n. 119/DPG010 in data 07/12/2016 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo ai percorsi triennali di IeFP finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale - Realizzazione triennio 2017-2018-2019 - Rif. Assegnazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Piano Operativo FSE 2016-2018 - Intervento n. 11 - Linea 3 - "Rilancio della IeFP e sistema duale" che ha previsto risorse pari a complessivi € 4.498.212,87, come di seguito riepilogato:

□ € 2.998.212,87 quale risultante della sommatoria tra le economie vincolate a valere sui trasferimenti dal MLPS ai sensi dell'art. 68, Legge n. 144/99 e s.m.i. di complessivi € 2.059.229,87 e l'importo assegnato, al medesimo titolo per l'anno 2015, di € 938.983,00;

□ € 1.500.000,00 a valere sulle risorse P.O. F.S.E. Abruzzo 2016-2018 - Intervento n. 11 - Linea 3;

La graduatoria relativa è stata approvata con determinazione dirigenziale n. 24/DPG010 in data 18/04/2017 dalla quale risultano ammessi a finanziamento n. 16 progetti di IeFP per l'importo complessivo di € 4.295.466,45;

Le attività sono state affidate agli Organismi di Formazione in data 10/07/2017 e sono in fase di avvio.

Successivamente, a fronte di ulteriori risorse si è proceduto allo scorrimento della graduatoria finanziando ulteriori 10 corsi (cfr. determinazione dirigenziale n. 67/DPG010 del 07/08/2017).

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 06 aprile 2017** si è poi provveduto all'approvazione dello Strumento di Attuazione Diretta per l'utilizzo di risorse pari a € 5.355.443,00 a valere sui fondi FSC ex Delibera CIPE n. 79/2012, a seguito della D.G.R. n. 840 del 20 ottobre 2015 ad oggetto "QSN 2007-2013 Risorse Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio - Obiettivo Istruzione indicatori S01, S02, S03 - Approvazione del Piano d'Azione aggiornato (All. 1), Schede obiettivo e intervento S01 (All. 2) e Scheda obiettivo e intervento S02 e S03 (All. 3)" - interventi per il potenziamento dei laboratori di settore degli Istituti Professionali di Stato - Linea S1131.

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 390 del 14 luglio 2017** si è altresì proceduto all'approvazione dello schema di protocollo di intesa per la valorizzazione e promozione dei "Paesi Dipinti" di Azzinano di Tossiccia (Te) e di Casoli di Atri (Te) e del "Paese dell'Affresco" di Treglio (Ch).

La firma del protocollo di intesa è avvenuta in data 5 agosto 2017.

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 409 del 28 luglio 2017** si è infine provveduto all'approvazione della Linee Guida per la gestione dei servizi di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/1978 (ex funzioni provinciali in materia di trasporto ed assistenza scolastica per gli studenti disabili frequentanti gli Istituti Superiori di Secondo Grado). A seguito del passaggio di competenza, in relazione ai citati servizi ex provinciali, dalle Province ai Comuni, come stabilito dalla Legge n. 56/2014, ed a seguito della L.R. n. 32/2015, che ha regolato le modalità di detto passaggio, la finalità del provvedimento in questione è quella di regolare in modo uniforme, sull'intero territorio regionale, sia l'erogazione dei servizi in parola, sia i rapporti di programmazione tra Regione e Comuni, singoli o associati, competenti per la gestione degli stessi.



3. IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE

Negli “*Indirizzi*” sopra richiamati si era evidenziato come – in coerenza con la strategia comunitaria 2007/2013, che attribuiva rilievo centrale all’obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro e della loro integrazione – il capitale umano sia un fattore prioritario per la competitività, avendo un ruolo essenziale per la capacità endogena di una regione di generare sviluppo e attrarre investimenti dall’esterno; pertanto il rafforzamento dell’istruzione e della formazione è un intento centrale dell’azione del governo regionale.

La programmazione della rete scolastica regionale assume, quindi, particolare rilievo, in quanto fattore essenziale per un progressivo conseguimento delle finalità suindicate. In tale prospettiva si ribadisce l’interconnessione fra le operazioni che presiedono al dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche e quelle dirette a una organizzazione ottimale dell’offerta formativa; ambedue devono essere pensate nell’ambito di una unica strategia, diretta a sviluppare i presupposti affinché il sistema educativo regionale risulti sempre più adeguato alle esigenze dei soggetti che ne fanno parte e dell’intera comunità abruzzese. Per tale motivo si è ritenuto opportuno, nel paragrafo 2, illustrare sinteticamente gli interventi programmati dalla Regione Abruzzo che offrono l’occasione ottimale per avviare una forte riflessione su quanto è stato fatto e sul futuro del sistema educativo regionale, tenendo debitamente conto degli ambiti che necessitano di azioni sistematiche, quali, in particolare, i temi del sistema educativo professionalizzante e dell’apprendimento permanente come sistema territoriale integrato.

Questi temi possono essere implementati attraverso alcune scelte prioritarie, fra le quali si ritiene di annettere particolare rilievo al potenziamento degli interventi di alternanza scuola-lavoro, oggi oggetto di particolare attenzione nella citata L. n. 107/2015: all’art. 1, co. 7, lett. o), fra gli obiettivi delle istituzioni scolastiche autonome è incluso quello dell’incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione, che viene esteso dagli istituti tecnici e professionali anche ai licei. L’alternanza scuola-lavoro, per assicurare una effettiva ricaduta sulla qualità dell’apprendimento, dovrà essere costruita sull’intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni delle imprese del territorio e le esigenze formative degli studenti, con la duplice finalità di far acquisire agli studenti competenze spendibili nel mondo del lavoro e di orientarli in vista delle future scelte formative e professionali. Pertanto, in ambito regionale, dovranno essere previste idonee tipologie d’intervento per indirizzare, promuovere e supportare le singole istituzioni scolastiche ad adottare l’alternanza quale modalità costitutiva e permanente nella realizzazione dei percorsi di studio.

In tale direzione si sta muovendo la Regione, e, in particolare, il Dipartimento preposto, che – nell’ambito del Tavolo tecnico permanente di confronto Regione Abruzzo-Ufficio Scolastico Regionale, istituito con D.G.R. 19.12.2015, n. 1057 – ha avviato un percorso con la partecipazione dei soggetti interessati del mondo dell’istruzione, della formazione e del lavoro, pubblici e privati, chiamati ad un confronto finalizzato all’elaborazione di una proposta congiunta di un sistema regionale di alternanza scuola-lavoro, inteso in un’accezione ampia. Questo anche al fine di accompagnare le scuole a misurarsi con una novità di forte impatto, che le costringe ad affrontare numerose e diversificate problematiche, quali: ricerca di forme di raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro (ricognizione dei fabbisogni formativi, stipulazione di protocolli d’intesa, ecc.), formazione dei docenti, progettazione didattica delle attività, organizzazione dei percorsi (requisiti delle strutture ospitanti, salute e sicurezza degli studenti, convenzioni, ecc.), funzione tutoriale, valutazione e certificazione delle competenze, monitoraggio e valutazione, risorse finanziarie, rendicontazione.

Nel richiamato art. 1, al co. 35, si legge che il percorso di alternanza scuola-lavoro può essere realizzato anche all’estero. Tale previsione introduce un altro ambito di iniziative cui si intende dare specifico risalto nella programmazione regionale in materia: lo sviluppo della mobilità studentesca individuale internazionale, attraverso un organico supporto offerto agli studenti delle scuole secondarie di II grado della regione che intendano svolgere esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell’intero anno scolastico all’estero, sia in Europa sia in altri Paesi. Tale supporto dovrà iscriversi nell’ambito di un’azione più generale, che – valorizzando le numerose esperienze già realizzate dalle scuole abruzzesi in questo campo (partenariati, gemellaggi, attività di scambio, visite e soggiorni di studio, stages formativi all’estero) – favorisca lo sviluppo della dimensione internazionale all’interno dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi.

A tali ambiti si aggiungono altre tematiche più strettamente inerenti la vita della scuola, ad esempio l’integrazione degli alunni disabili: dagli ultimi dati statistici diffusi dal MIUR, a settembre del corrente anno 2017 (*Focus “Anticipazione sui principali dati della scuola statale” A.S. 2017/2018*), si evidenzia che l’Abruzzo presenta una percentuale di alunni con certificazione di disabilità, pari a quasi il 3,6%, che conferma il dato contenuto nell’analoga pubblicazione relativa all’a.s. 2016/2017 (3,6%); oppure l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana: dalla medesima fonte risulta che, in Abruzzo, gli alunni con cittadinanza non italiana (valore atteso) costituiscono quasi il 7,3% del totale della popolazione scolastica, dato che conferma anch’esso l’analogo dato dell’a.s. precedente (quasi il 7,3%).

Da tener presente, infine, l’andamento demografico pressoché costante del numero complessivo di alunni nella regione, che, quindi, mostra una tendenza di lungo periodo, peraltro coerente con quella nazionale.

Connesso, sia pure parzialmente, a tali fenomeni, quello della dispersione assume un rilievo particolare: i relativi dati Istat nella scuola secondaria statale mostrano, per quanto concerne l’Abruzzo, un tasso di dispersione nel quinquennio 2012/2016 tra il 12,2 ed il 12,4, di cui il 14,6-17,1 per i maschi ed il 9,7-7,4 per le femmine. Il dato

complessivo è in leggero miglioramento considerando che tra il 2004 ed il 2010 la percentuale di dispersione è variata tra il 16,0 ed il 13,1.

Pur nella consapevolezza che i dati forniti consentono soltanto una fotografia generalissima dei fenomeni suindicati, la cui conoscenza va, ovviamente, approfondita tenendo conto delle molteplici variabili che li influenzano, dei vari aspetti che li caratterizzano e delle interconnessioni che si stabiliscono fra essi, si è ritenuto opportuno riportarli a titolo di "memorandum", nella prospettiva di un organico approccio alle materie sopra accennate, che dovrebbe costituire la base di una auspicata visione strategica complessiva del sistema educativo regionale che individui le linee portanti da attivare e renda disponibili maggiori risorse finanziarie.



4. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA: LA NORMATIVA

Il D.L. n. 104/2013 (conv., con modificazioni, con L. 128/2013) all'art. 12 (*"Dimensionamento delle istituzioni scolastiche"*), co. 1, prevede l'inserimento del c. 5-ter all'art. 19 del D.L. 6.7.2011, n. 98 (come convertito in L. 15.7.2011, n. 111) stabilendo che *"A decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti con decreto, avente natura non regolamentare, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5-bis del presente articolo. Le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo di cui al periodo precedente. Fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5-bis."*

Allo stato, non risultando sancito l'accordo anzidetto e in mancanza dell'emanazione del conseguente decreto da parte del MIUR, è da ritenere che continuino a permanere vigenti le disposizioni dei commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del D.L. 6.7.2011, n. 98.

Precisamente,

- il co. 5, come modificato dall'art. 4, co. 69, L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012, e, successivamente, dall'art. 12, co. 1, lett. a), D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 novembre 2013, n. 128.
- il co. 5-bis, comma inserito dall'art. 4, co. 70, L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012, e, successivamente, modificato dall'art. 12, co. 1, lett. b), D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 novembre 2013, n. 128.

In estrema sintesi i co. 5 e 5-bis stabiliscono che alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, né possono essere assegnati in via esclusiva posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi.

5. IL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2018-2019

La perdurante criticità del quadro normativo generale che presiede alla materia rende più che mai necessario e opportuno mantenere una stretta concertazione, a livello regionale, con l'U.S.R. e, a livello provinciale, con gli Ambiti Territoriali del medesimo, dato che il processo di programmazione deve tener conto di una pluralità di elementi, fra i quali uno dei più rilevanti è, appunto, la disponibilità sul territorio del personale docente e ATA.

Ciò premesso,

- ❖ si confermano gli "Indirizzi" e la normativa in essi richiamata per quanto ancora vigente (con particolare riferimento al D.P.R. 20.3.2009, n. 81 ("Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112") e s.m.i.);
- ❖ si rammenta che i Piani provinciali dovranno essere predisposti in base ai punti A, B, C, D, E ed F declinati al § 3 dei suddetti "Indirizzi", con l'ovvia sostituzione, al punto A, degli estremi della D.G.R. ivi citata con quelli della citata D.G.R. n. 25/2017.

5.1 Dimensionamento nel I e nel II Ciclo

Tenuto conto che:

- a seguito delle operazioni di razionalizzazione svolte a partire dall'a.s. 2009/2010, la media regionale di studenti per I.S.A. risulta pari a n. 899 unità (cfr. tabella di seguito riportata), dato in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente; sono oggi due le province con media superiore a 900 (Pescara n. 972, Teramo n. 955). La provincia dell'Aquila ha una media di studenti per I.S.A. pari a n. 783 e la provincia di Chieti ha una media di studenti per I.S.A. pari a n. 893;
- sussistono ancora n. 5 I.S.A. con numero di studenti inferiore a 400 alunni e n. 38 I.S.A. con numero di studenti da 400 a 599 (cfr. tabelle di seguito riportate); in ambedue i casi la maggior parte di tali I.S.A. è ubicata in Comuni montani;

si formulano le seguenti direttive:

I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del I Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4, punto I. dei citati "Indirizzi". A tal proposito si rileva che, in relazione al processo di verticalizzazione verso gli Istituti Comprensivi (I.C.) residuano, tuttora n. 8 Direzioni Didattiche (4-AQ, 2-CH e 2-PE) e n. 1 Scuola media di II grado (AQ). Si ritiene, pertanto, che si debba proseguire lungo il percorso intrapreso.

I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del II Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4, punto II. dei citati "Indirizzi", come declinato da II.1 a II.3.

Per ambedue i cicli d'istruzione sarà comunque necessario perseguire, in relazione alle caratteristiche territoriali, il raggiungimento di almeno numero 400 o 600 studenti per I.S.A., secondo la normativa vigente per l'assegnazione del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi.

L'attuale assetto della rete scolastica ricomprende n. 12 Istituti Omnicomprensivi (I.O.); sembra necessario fare una ponderata riflessione su tale fenomeno, riguardo al quale si torna a ribadire la necessità di un'applicazione fedele della normativa vigente (cfr. art. 2, co. 3, D.P.R. n. 233/1998), che prevede, quale requisito per la costituzione degli I.O., la sussistenza di peculiari situazioni (ambiti territoriali che si trovino in condizioni di particolare isolamento: piccole isole, comuni montani, aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche).

5.2 Offerta nel II ciclo d'istruzione:

- Si richiamano espressamente i punti II.4 e II.5 del § 4 dei suindicati "Indirizzi".
- Si rammenta quanto condiviso in sede di Tavolo Tecnico Interistituzionale (T.T.I.), nella riunione del 18.12.2012, precisamente in ordine alla necessità di un attento monitoraggio sulle scelte effettuate in precedenza, da farsi entro il periodo di due anni, quantificato quale lasso di tempo necessario per poter individuare quali di dette scelte possano essere confermate e, quali, invece, debbano essere riesaminate. Si ravvisa, pertanto, che gli esiti di una ponderata riflessione in proposito, supportata dai dati statistici necessari, costituiscano la base propedeutica alla definizione dei piani provinciali di un'offerta effettivamente aderente alle necessità dei territori e a prospettive di sviluppo di medio-lungo termine. A tal riguardo si auspica che i Piani provinciali prevedano, sulla base della relazione



tecnica dell'USR, la soppressione degli indirizzi che negli ultimi due anni scolastici hanno registrato un numero di iscrizioni inferiore a 15 nelle classi prime.

- In sede di formulazione di proposte attinenti i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali, sarà opportuno, anche con riferimento alle Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, emanate ai sensi dell'art. 52 del D.L. n. 5/2012, conv. in L. 4.04.2012, n. 35, ed approvate con l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 26.09.2012 e recepite dal Decreto MIUR del 7.2.2013, tener presente la prospettiva dei poli tecnico-professionali, che dovranno caratterizzarsi proprio per uno stabile e organico raccordo fra filiere formative statali e regionali (compresi gli Istituti Tecnici Superiori e i Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e filiere produttive, nel rispetto delle specificità territoriali.

Fermo rimanendo quanto sopra richiamato secondo le previsioni cogenti dei vigenti "Indirizzi", per un migliore esito del procedimento di dimensionamento e di modulazione dell'offerta formativa si auspica:

- per gli Istituti sottodimensionati del I e II ciclo di istruzione, allo scopo di limitare il numero delle sedi scolastiche date in reggenza, che le proposte dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica prevedano prioritariamente la possibilità di aggregare gli istituti dello stesso ciclo di istruzione e le cui due sedi principali risultino distanti non più di 40 km;
- per le proposte di istituzione di nuovi indirizzi di studio del II ciclo di istruzione che le stesse:
 - non contemplino nuovi indirizzi di studio già presenti in analoghi istituti della stessa città o in città distanti meno di 20 km., in modo da garantire l'adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre Province, nonché la completezza e complementarietà dei percorsi secondo una articolazione adeguata che eviti sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti in altri istituti,
 - siano supportate, all'atto della richiesta, da dichiarazione del Dirigente Scolastico dell'istituto proponente con la quale il medesimo, assumendosene ogni relativa responsabilità, attesti che l'istituto possiede idonei spazi per ospitare le aule fino al termine del ciclo di studi nonché i laboratori, se richiesti dal curriculum di studio, già funzionanti o in fase avanzata di allestimento (con previsione di termine finale di completamento entro il 1° settembre dell'anno di riferimento),
 - siano accompagnate da una relazione tecnica nella quale si evidenzino le ragioni sociali e didattiche alla base della nuova proposta formativa (con particolare rilievo all'esplicitazione dell'interesse del territorio di competenza alla costituzione del nuovo indirizzo, anche in riferimento alle prospettive occupazionali), approvata dal Consiglio di Istituto della scuola proponente,
 - siano coerenti con l'identità dell'Istituto proponente, affinché l'offerta formativa non risulti costituita da una somma indistinta di indirizzi ma si sostanzii in competenze e saperi congruenti,
 - siano concordate fra Province interessate, nel caso di localizzazione in aree confinanti,
- che le bozze dei Piani provinciali siano effettivamente presentate per l'esame del TTI regionale entro il 30 ottobre e diano conto dei risultati emersi nelle concertazioni con le Istituzioni, le Parti Sociali e gli altri Soggetti dei rispettivi territori, gli Ambiti Territoriali dell'USR e le Istituzioni scolastiche.

6. PROCEDURE E TEMPI

In relazione alle procedure si specifica quanto segue:

◆ Le Amministrazioni Provinciali provvedono alla definizione dei rispettivi Piani in conformità con le precedenti disposizioni e a seguito di un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni, le Parti Sociali e gli altri Soggetti interessati dei rispettivi territori e, laddove necessario, anche a livello interprovinciale, nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente.

Al riguardo, ed in osservanza di quanto sancito dal Consiglio di Stato (cfr., Sez. VI, sent. n. 6179/2011 e Sez. VI, con sent. n. 5427/2015) si evidenzia peraltro il necessario pronunciamento sul Piano di dimensionamento della Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 233/1998, norma vigente la cui abrogazione è subordinata, ex art. 24, co. 1, lett. d), D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 (*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola*), all'entrata in vigore del Regolamento previsto dall'art. 1, co. 1, del medesimo D.P.R., non ancora emanato.

In particolare il Consiglio di Stato ha precisato che nell'iter approvativo del Piano della rete scolastica "l'intervento degli organi provinciali (...) non si caratterizza per l'espressione di una volontà di carattere *lato sensu* programmatico, ma si traduce in concreto nella mera recezione del contenuto – pressoché vincolato – di valutazioni tecnico-discrezionali espresse dalla conferenza provinciale di cui all'articolo 3 del d.P.R. 233 del 1988 [*rectius* 1998] in relazione a dati fattuali sulla cui obiettiva consistenza gli organi provinciali non dispongono di effettivi poteri di interventi o di modifica" (cfr. Sez. VI, sent. n. 6179/2011).

Le citate sentenze del Consiglio di Stato escludono, inoltre, all'origine dei fatti di causa, la competenza dei Consigli provinciali all'adozione dei Piani di dimensionamento della rete scolastica in quanto non rientrante nell'ambito dell'attività di indirizzo e controllo politico amministrativo di cui all'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, né nel novero degli atti fondamentali di competenza consiliare di cui al comma 2 del medesimo art. 42.

Nella predisposizione dei suddetti Piani sarà curata la necessaria interrelazione fra le proposte concernenti il dimensionamento della rete scolastica e quelle relative all'ampliamento dell'offerta, tenuto conto dell'obiettivo "limite esterno" a una programmazione efficace costituito dalle condizioni dell'edilizia scolastica e delle risorse materiali e tecnologiche esistenti, da cui, tuttavia, non si potrà prescindere ai fini della praticabilità delle proposte avanzate. Questi ultimi due aspetti sono strettamente connessi – e, in parte ne costituiscono le condizioni preliminari – per l'implementazione di due linee direttive che la Regione intende perseguire – in proficua collaborazione con le Province e i Comuni per gli ambiti di rispettiva competenza – nella prospettiva di una sempre maggiore valorizzazione di ciò che la scuola può offrire alla società: la generalizzazione del prolungamento degli orari di apertura delle sedi scolastiche anche oltre i tempi strettamente dedicati alla didattica e la revisione delle localizzazioni di dette sedi nelle aree urbane, con l'obiettivo di promuoverne una sempre più stretta interazione con l'utenza di riferimento.

◆ Prima della formale adozione dei Piani provinciali la Regione attiva un'ultima fase di confronto, nell'ambito del T.T.I., per un esame complessivo e per una verifica della compatibilità generale delle proposte avanzate; a conclusione di tale fase il T.T.I. fornisce parere motivato, obbligatorio ma non vincolante, sui suddetti Piani provinciali.

◆ Le Province approvano formalmente i rispettivi Piani, che trasmettono alla Regione insieme con i relativi atti deliberativi, corredati dei necessari allegati a supporto delle decisioni assunte; in particolare:

✓ alle proposte riferite al dimensionamento del I ciclo d'istruzione devono essere allegati gli atti deliberativi di tutti i Comuni interessati;

✓ alle proposte concernenti il dimensionamento del II ciclo di istruzione e l'offerta d'istruzione deve essere allegata la documentazione probante a sostegno delle scelte operate, con riferimento, rispettivamente, ai richiamati punti II.1, II.2 e II.3 e ai punti II.4 e II.5 del § 4 dei citati "Indirizzi".

◆ La Regione approva il Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018-2019 sulla base dei Piani Provinciali, assicurandone il coordinamento, nel rispetto di eventuali, nuove disposizioni che intervenissero a modificare il quadro normativo generale di riferimento.

◆ La Regione trasmette il provvedimento di approvazione del suddetto Piano regionale all'Ufficio Scolastico Regionale per gli adempimenti di competenza.



In relazione ai tempi si prevede il seguente cronoprogramma:

Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente le disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019.	Entro fine settembre 2017
Trasmissione alla Regione delle bozze dei Piani Provinciali.	Entro fine ottobre 2017
Riunione del T.T.I. per l'esame dei suddetti Piani.	Entro metà novembre 2017
Trasmissione alla Regione degli atti deliberativi delle Province, corredati dei prescritti allegati, concernenti l'approvazione dei Piani Provinciali.	Entro fine novembre 2017
Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente il piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2018-2019.	Entro il 31 dicembre 2017

DATI DI SINTESI DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE AL 1°.9.2017.

Esiti dei dimensionamenti effettuati (riduzioni del numero di Autonomie Scolastiche)

DD.GG.RR.	AQ	CH	PE	TE	Tutte le Province
D.G.R. 9.2.2009, n. 30 "DPR 233/1998 - Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - Variazioni - anno scolastico 2009/2010".	5	4	6	4	19
D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012".	10	3	5	6	24
D.G.R. 29.12.2011, n. 954 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2012-2013".	6	13	7	11	37
D.G.R. 28.12.2012, n. 937 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Province di Chieti, Pescara e Teramo".	-	0	0	0	0
D.G.R. 22.1.2013, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Provincia dell'Aquila".	9	-	-	-	9
D.G.R. 30.12.2013, n. 999 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015.	1	5	-	-	6
D.G.R. 23.12.2014, n. 874 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2015-2016.	-	-	2	-	2
D.G.R. 29.01.2016, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2016-2017.		2		2	
D.G.R. 26.01.2017, n. 25 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2017-2018.	-	-	-	-	0
Totali	31	27	20	23	101

Istituzioni Scolastiche Autonome per tipologia e per provincia - a. s. 2017-2018

Provincia	I Ciclo			Totale I Ciclo	II Ciclo	Istituti Omnicomprensivi	Convitti Nazionali	Centri Prov. Istruzione Adulti	Totale
	I.C.	D.D.	S.M.						
AQ	25	4	1	30	12	4	1	1	48
CH	33	2	0	35	18	4	1	Interprovinciale 1	58
PE	28	2	0	30	14	3	0		48
TE	27	0	0	27	13	1	1	1	43
Regione	113	8	1	122	57	12	3	3	197



Nelle tabelle seguenti sono contenute elaborazioni basate su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo.

Istituzioni Scolastiche Autonome - Dimensione media per provincia

Province	Totale Alunni	Totale I.S.A. (con esclusione dei CPIA)	Dimensione media
AQ	36.806	47	783
CH	51.838	58	893
PE	45.684	47	972
TE	40.129	42	955
Regione	174.457	194	899

I dati sono relativi all'organico di diritto e non comprendono i CPIA.

Istituzioni Scolastiche Autonome per numero di alunni

Numero di alunni	Numero I.S.A.
Fino a 399	5
Da 400 a 599	38
Da 600 a 999	79
Da 1.000 in su	72
Totale	194*

* Sono esclusi i CPIA

Istituzioni Scolastiche Autonome fino a 399 alunni per provincia e ciclo d'istruzione

Prov.	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	1 - I.C. B. Croce - Pescasseroli (332)	0	1 - I.I. Sec. Celano (383) (Omnicomprendivo)	0
CH	1 - I.C. "B. Croce" Quadri (307)	0	0	0
PE	1 - I.C. Scafa (387)	0	0	0
TE	0	1 - LAD F.A. Grue - Teramo (67)	0	0
Totali	3	1	1	0
TOTALE	5			

Istituzioni Scolastiche Autonome 400-599 alunni per provincia e ciclo d'istruzione

Prov.	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	11 - IC Balsorano (415) - IC G. Tedeschi – Pratola Peligna (587) - IC I. Silone – Luco dei Marsi (577) - IC. Navelli (502) - IC G. Di Girolamo – Magliano dei Marsi (530) - IC S. Giovanni Bosco – Gioia dei Marsi (425) - IC. U. Postiglione – Raiano (584) - IC S. Demetrio Rocca di Mezzo – San Demetrio (569) - IC. Comenio – Scoppito (591) - I.C. A. B. Sabin – Capistrello (426) - IC. E. Mattei – Civitella Roveto (520)	3 - IIS. G. Galilei – Avezzano (517) - IPAA Serpieri – Avezzano (440) - IIS Patini – Liberatore – Castel di Sangro (541)	1 - Mons. E. De Panfilis – Roccaraso (425)	0
CH	4 (di cui n. 1 sottodimensionata) - C.D. M. Della Porta – Guardiagrele (582) - I.C. Castiglione – Carunchio (538) - I.C. “P. Borrelli” – Tornarccio (565) - I.C. Miglianico (sottodimensionato 575)	3 (di cui n. 1 sottodimensionati) - Algeri Marino – Casoli (567) - R. Mattioli – S. Salvo (572) - U. Pomilio – Chieti (sottodimensionato 503)	1 - I.O. N. Da Guardiagrele – Guardiagrele (589)	0
PE	5 (di cui 1 sottodimensionata) - IC L.C. Paratore – Penne (550) - IC San Valentino (407) - IC Civitella Casanova (534) - I.C. Rosciano (sottodimensionato 543) - IC M. Giardini – Penne (460)	2 - IIS. L. Da Penne – M. dei Fiori – Penne (536) - IIS. G. Marconi Penne (416)	0	0
TE	5 (di cui 1 sottodimensionati) - IC Cellino Attanasio (400) - IC Valle del Fino – Castiglione Messer Raimondo (593) - IC Bellante (sottodimensionato 560) - IC Civitella Torricella – Civitella del Tronto (582) - IC Campli (528)	2 (sottodimensionati) - LS G. Milli – Teramo (sottodimensionato 572) - IIS Pascal Comi Forti – Teramo (sottodimensionato 549)	0	1 (sottodimensionato) - M. Delfico – Teramo (482)
Tot.	25 (di cui 3 sottodimensionate)	10 (di cui 3 sottodimensionate)	2	1 (sottodimensionata)
Tot.	38 (di cui 7 sottodimensionate)			

